



Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Provincia di Novara per il triennio 2022/2024

(approvato con decreto n. 32 del 11/03/2022)

Indice

Sezione I – Prevenzione della corruzione

Art. 1	Premessa	pag. 3
Art. 2	Principi generali	pag. 3
Art. 3	Oggetto e finalità	pag. 4
Art. 4	Il processo di approvazione	pag. 5
Art. 5	Coinvolgimento degli <i>stakeholders</i>	pag. 5
Art. 6	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	pag. 6
Art. 7	Ulteriori soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione	pag. 8
Art. 8	Contesto di riferimento	pag. 11
Art. 9	Mappatura dei processi	pag. 15
Art. 10	Identificazione, descrizione e rappresentazione dei processi	pag. 15
Art. 11	Valutazione del rischio	pag. 17
Art. 12	Trattamento del rischio	pag. 53
12.1	Individuazione e progettazione delle misure	pag. 53
12.2	Formazione	pag. 67
Art. 13	Monitoraggio e riesame	pag. 68
Art. 14	Consultazione e comunicazione	pag. 69
Art. 15	Performance	pag. 69

Sezione II – Trasparenza

Art. 16	Principi generali	pag. 71
Art. 17	Obiettivi	pag. 73
Art. 18	Modello organizzativo per la gestione dei flussi informativi	pag. 73

Sezione I

Prevenzione della corruzione

Art. 1

Premessa

1. Secondo la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, l’organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all’Autorità Nazionale Anticorruzione. La normativa in parola precisa altresì che l’attività di elaborazione del Piano non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione.
2. Secondo le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione approvato con deliberazione dell’Autorità Nazionale Anticorruzione n. 72/2013, il Piano triennale di prevenzione della corruzione rappresenta il documento fondamentale di ciascuna singola amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione al proprio interno. Si tratta di uno strumento di natura programmatica, che ingloba le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinando i relativi interventi. Le amministrazioni definiscono la struttura e i contenuti specifici del Piano triennale di prevenzione della corruzione, tenendo conto delle funzioni svolte e della specifica realtà amministrativa. Al fine di realizzare un’efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione, i contenuti del Piano triennale di prevenzione della corruzione devono essere coordinati con quelli degli altri strumenti di programmazione dell’amministrazione.
3. Ai sensi dell’art. 1, comma 8 della Legge n. 190/2012, come sostituito dall’art. 41, comma 1, lett. g) del D.Lgs. n. 97/2016, l’organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

Art. 2

Principi generali

1. Le misure di prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità di cui al presente Piano sono attuazione diretta del principio di imparzialità della pubblica amministrazione di cui all’art. 97 della Costituzione.
2. Conformemente alle indicazioni fornite dalla circolare n. 1/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, dal Piano

Nazionale Anticorruzione approvato con deliberazione n. 72/2013 della CIVIT, nonché dalla determinazione n. 12/2015 dell'ANAC, ai fini della definizione del campo di azione del presente piano, il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, ovvero sia come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere affidatogli al fine di ottenerne vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono pertanto più ampie della fattispecie penalistica disciplinata dagli artt. 318, 319 e 319 *ter* c.p. e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II Capo I del Codice penale, ma altresì le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Ne discende che la nozione di corruzione è coincidente con quella di “*maladministration*”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, quindi, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Art. 3

Oggetto e Finalità

1. Il presente documento è da intendersi quale revisione annuale del Piano triennale di prevenzione della corruzione della Provincia di Novara approvato, in sede di prima attuazione della cd. legge anticorruzione, per il triennio 2013/2015 con deliberazione della Giunta Provinciale n. 63/2013 e successivamente aggiornato con cadenza annuale, da ultimo per il triennio 2021/2023 con decreto del Presidente n. 35/2021.
2. In attuazione della succitata Legge n. 190/2012, con il presente Piano vengono ulteriormente definiti gli adempimenti, con l'indicazione delle relative modalità di svolgimento, di competenza dell'Ente, volti ad assicurare l'applicazione puntuale e stringente delle vigenti disposizioni legislative in materia di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.
3. In particolare, nella stesura del presente aggiornamento, specifica attenzione è stata posta alle indicazioni contenute nell'aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione approvato con deliberazione ANAC n. 1064/2019. Infatti l'Allegato 1 al PNA 2019, in aperta discontinuità con i Piani e gli aggiornamenti che l'hanno preceduto, interviene in maniera sostanziale sull'intero processo di gestione dei rischi corruttivi, divenendo l'unico documento metodologico da seguire per la predisposizione dei piani di prevenzione della corruzione e della trasparenza relativamente agli aspetti di gestione del rischio.

4. Il presente Piano è strettamente collegato con il Piano della Performance e con il Codice di comportamento della Provincia di Novara, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 14/2014, con i quali costituisce un *corpus* di disposizioni interne finalizzate alla prevenzione dell'illegalità e della corruzione nell'azione amministrativa ed alla diffusione di una cultura improntata all'etica e alla trasparenza.
5. La corretta e puntuale attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza risponde all'obiettivo prioritario di rafforzare i principi di legalità, trasparenza e correttezza nell'espletamento delle funzioni e nella gestione delle attività di competenza dell'Ente.
6. Le disposizioni di cui al presente Piano hanno valore precettivo fondamentale e, pertanto, dovranno essere osservate da tutti i dipendenti della Provincia di Novara.

Art. 4

Il processo di approvazione

1. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ente elabora, con il supporto dell'Ufficio Personale che svolge altresì le funzioni di Ufficio competente per i procedimenti disciplinari, una proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Provincia di Novara e la sottopone al Presidente, ai fini della relativa approvazione con apposito decreto.
2. Nell'attività di elaborazione del Piano il coinvolgimento degli stakeholders interni ed esterni viene garantito secondo le modalità indicate nell'articolo successivo. Con specifico riferimento agli stakeholders interni pare peraltro opportuno evidenziare come, in virtù delle ormai ridotte dimensioni organizzative dell'Ente, il confronto sulle tematiche proprie della prevenzione della corruzione sia pressoché continuo e costante.

Art. 5

Coinvolgimento degli stakeholders

1. Al fine di migliorare la strategia complessiva di prevenzione della corruzione dell'Ente, nel corso del 2021 sono state poste in essere, in linea di continuità con le precedenti annualità, azioni volte ad assicurare il pieno coinvolgimento degli stakeholders interni ed esterni.
2. Con specifico riferimento agli stakeholders esterni, intendendo favorirne il maggior coinvolgimento possibile, si è provveduto a pubblicare un apposito avviso di partecipazione per l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della

corruzione e della trasparenza della Provincia di Novara, invitando tutti i soggetti eventualmente interessati a trasmettere proposte, osservazioni e/o integrazioni di cui tener conto ai fini dell'elaborazione del relativo aggiornamento. Peraltro corre l'obbligo di segnalare come in esito alle predette iniziative non sia pervenuto alcun contributo. Analogamente alla precedente annualità, dovendosi prioritariamente ottemperare alle disposizioni in materia di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, in occasione della pubblicazione di tale avviso non si è provveduto ad organizzare l'annuale Giornata della Trasparenza, in quanto potenziale causa di assembramenti. Ciò anche tenuto conto del fatto che gli Uffici provinciali sono sempre rimasti a completa disposizione dell'utenza per qualsivoglia genere di chiarimento ed approfondimento sui provvedimenti ed i procedimenti di competenza dell'Ente.

Art. 6

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

1. Ai sensi dell'art. 1, comma 7 della Legge n. 190/2012, come sostituito dall'art. 41, comma 1, lett. f) del D.Lgs. n. 97/2016, nonché in ossequio alle disposizioni dell'art. 43, comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dall'art. 34, comma 1, lett. a), b) e c) del D.Lgs. n. 97/2016, stante la cessazione dal servizio in corso d'anno del Dirigente a suo tempo individuato quale RPCT dell'Ente, con decreto presidenziale n. 44 del 07/08/2020 si è provveduto ad individuare, con decorrenza dal 01/09/2020, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Provincia di Novara, il Dott. Giacomo Rossi, titolare della gestione in forma associata delle funzioni di Segretario Generale tra il Comune di Novara e la Provincia di Novara.
2. Fermi restando i compiti previsti in capo al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nei precedenti articoli, la figura in parola:
 - a. elabora la proposta del Piano triennale di prevenzione della corruzione e la sottopone all'organo di indirizzo cui compete la relativa approvazione;
 - b. definisce le procedure maggiormente appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori cui compete la gestione delle attività maggiormente esposte al rischio corruttivo;
 - c. in accordo con i Dirigenti competenti, individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
 - d. ove possibile, concorda con i Dirigenti interessati la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività maggiormente esposte al rischio di corruzione;
 - e. verifica costantemente l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità, nonché propone le opportune modifiche al medesimo in caso di accertamento di significative violazioni delle relative prescrizioni o in caso di mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ente;

- f. segnala all'organo di indirizzo e al Nucleo di Valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
 - g. indica all'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
 - h. cura la predisposizione e la pubblicazione sul sito web dell'Ente della relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta;
 - i. in sede di valutazione delle prestazioni dirigenziali, relaziona al Nucleo di Valutazione sull'attività svolta dai Dirigenti e dai Responsabili di Posizione Organizzativa in esecuzione del presente Piano;
 - j. vigila sul rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni di cui al D.Lgs. n. 39/2013, secondo le modalità definite dalle misure di attuazione del decreto stesso, approvate con deliberazione della Giunta Provinciale n. 236/2013;
 - k. in materia di whistleblowing, riceve e prende in carico le segnalazioni, ponendo in essere tutti gli atti necessari alla relativa attività di verifica ed analisi;
 - l. cura la diffusione della conoscenza, all'interno dell'amministrazione, del Codice di comportamento della Provincia di Novara, adottato ai sensi dell'art. 54, comma 5 del D.Lgs. n. 165/2001, il monitoraggio annuale sulla relativa attuazione, la pubblicazione sul sito web istituzionale, nonché la comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione dei risultati del monitoraggio stesso;
 - m. svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari, i casi più gravi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
 - n. unitamente ai Dirigenti controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico, sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016; in particolare, riceve e tratta le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta con riferimento all'accesso civico generalizzato;
3. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nel monitorare l'efficacia e l'osservanza del presente Piano, può:

- svolgere o provvedere a far svolgere, sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità, attività ispettive periodiche;
- chiedere informazioni o l'esibizione di documenti a tutti i soggetti destinatari del Piano;
- avvalersi dell'ausilio e del supporto del personale dipendente.

Art. 7

Ulteriori soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione

1. Fermo restando quanto previsto nei precedenti articoli, ulteriori soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione sono da individuarsi nei seguenti:
 - a) l'autorità di indirizzo, cui compete:
 - la nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ente, da effettuarsi disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;
 - la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione;
 - l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno, curandone la relativa trasmissione all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
 - l'adozione di tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione e alla promozione di maggiori livelli di trasparenza;
 - promuove, attraverso percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgono tutto il personale dipendente, il consolidamento di una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione;
 - b) il Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA), individuato nel Dirigente del Settore Risorse, Dott.ssa Giovanna Goffredo, incaricato della compilazione e dell'aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) istituita ai sensi dell'art. 33-ter del D.L. n. 179/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 221/2012;
 - c) i Dirigenti e i Responsabili di Posizione Organizzativa, i quali:
 - favoriscono la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle unità organizzative di riferimento;

- nell'ambito dei Settori e delle Funzioni di rispettiva competenza, partecipano attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT e fornendo al medesimo i dati e le informazioni necessarie ai fini dell'analisi del contesto, della valutazione e del trattamento del rischio, del monitoraggio delle misure;
- curano lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione attraverso la formazione e gli interventi di sensibilizzazione sulle tematiche dell'etica e della legalità, rivolti sia a loro stessi sia ai dipendenti assegnati ai propri uffici;
- propongono specifiche misure di prevenzione, che tengano conto dei principi guida indicati nel PNA 2019 e, in particolare, dei principi di selettività, effettività, prevalenza della sostanza sulla forma;
- adottano le necessarie misure gestionali;
- osservano le misure contenute nel presente Piano e collaborano nell'attuazione delle stesse, operando in modo tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del personale assegnato;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento della Provincia di Novara e ne verificano le ipotesi di violazione;
- tengono conto, in sede di valutazione della performance, del reale contributo apportato dai dipendenti assegnati all'attuazione del processo di gestione del rischio e del relativo grado di collaborazione con il RPCT;
- garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge, collaborando nell'individuazione, elaborazione e pubblicazione delle informazioni richieste;
- unitamente al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico, sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016;

d) il Nucleo di Valutazione, il quale:

- partecipa al processo di gestione del rischio, fornendo, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione di tale processo;
- nello svolgimento dei compiti di relativa spettanza, tiene conto dei rischi e delle azioni inerenti alla prevenzione della corruzione;
- fornisce, qualora disponibili, dati e informazioni utili ai fini dell'analisi del contesto, della valutazione e del trattamento del rischio;
- favorisce l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance ed il ciclo di gestione del rischio corruttivo;
- ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. n. 33/2013 e dell'art. 1, comma 8-bis della Legge n. 190/2012, come introdotto dal D.Lgs. n. 97/2016, verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel presente Piano e

- quelli indicati nei documenti di programmazione strategico-gestionale e nella misurazione e valutazione della performance tiene conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;
 - secondo l'art. 14, comma 4, lett. g) del D.Lgs. n. 150/2009 promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità;
 - secondo le disposizioni di cui all'art. 54, comma 5 del D.Lgs. n. 165/2001, esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento dell'Ente;
 - ai sensi dell'art. 12 del succitato Codice di comportamento, assicura il coordinamento tra i contenuti del Codice medesimo ed il sistema di valutazione e misurazione della performance, verificandone il rispetto e l'attuazione da parte del Segretario Generale e dei Dirigenti e valutando i relativi risultati in sede di formulazione della proposta di valutazione annuale;
- e) l'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari che:
- esercita le funzioni disciplinari di cui all'art. 55 *bis* del D.Lgs. n. 165/2001;
 - opera in raccordo con il Responsabile per la prevenzione della corruzione nello svolgimento delle attività previste dall'art. 12 del Codice di comportamento della Provincia di Novara;
- f) i Referenti per l'anticorruzione e la trasparenza, individuati sulla scorta della nota prot. n. 114982 del 22.8.2014, che:
- partecipano al processo di gestione del rischio;
 - osservano le misure contenute nel presente Piano;
 - segnalano le eventuali situazioni di illecito, secondo le disposizioni dell'art. 6 del Codice di comportamento della Provincia di Novara, occupandosi altresì di raccogliere le segnalazioni dei dipendenti dei Settori di riferimento;
 - collaborano direttamente con il Responsabile anticorruzione nella promozione e nell'attuazione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione;
- g) tutti i dipendenti dell'Ente che:
- partecipano al processo di gestione del rischio;
 - osservano le misure contenute nel presente Piano e collaborano nella realizzazione di tali misure;
 - segnalano le eventuali situazioni di illecito, secondo le disposizioni dell'art. 6 del Codice di comportamento della Provincia di Novara;
 - segnalano i casi di personale conflitto di interessi, ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013, nonché dell'art. 5 del Codice di comportamento dell'Amministrazione;
 - ai sensi dell'art. 7 del Codice di comportamento della Provincia di Novara, tutti i dipendenti sono tenuti ad assicurare l'adempimento

degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nel reperimento, nell'elaborazione e nella trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito web istituzionale;

h) i collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione, i quali:

- osservano le misure contenute nel presente Piano;
- segnalano le eventuali situazioni di illecito, secondo le disposizioni dell'art. 6 del Codice di comportamento della Provincia di Novara.

Art. 8

Contesto di riferimento

1. Al fine di compiere le opportune valutazioni sul contesto esterno, oltre al consueto ricorso agli elementi contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito internet della Camera dei Deputati, si rende necessario richiamare l'emergenza epidemiologica in atto e le connesse difficoltà, il cui carattere diffuso ed eccezionale ha generato forti ripercussioni economiche e sociali con risvolti di particolare gravità. In proposito si richiamano tutti i provvedimenti recanti misure urgenti di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.
2. Con specifico riferimento al contesto interno, pare innanzitutto opportuno rammentare come la Legge n. 56/2014 (cd. Legge Delrio) abbia ridefinito l'assetto istituzionale delle province, trasformandole in enti territoriali di area vasta, titolari delle seguenti funzioni fondamentali:
 - a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
 - b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
 - c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
 - d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
 - e) gestione dell'edilizia scolastica;
 - f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

In questa sede corre peraltro l'obbligo di precisare che, essendo stato approvato, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 5/2015, lo schema di accordo di massima relativo alla disponibilità dell'Ente ad esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara e di stazione appaltante per i comuni del territorio provinciale novarese, ai sensi dell'art. 1, comma 88 della sopra

richiamata Legge n. 56/2014, la Provincia di Novara, oltre alle succitate funzioni fondamentali, svolge altresì le funzioni di centrale unica di committenza.

Successivamente, proprio in relazione al riordino delle funzioni delle province di cui alla succitata Legge Delrio, la Legge n. 190/2014 ha dettato una serie di disposizioni fortemente impattanti in materia di personale e di contenimento della spesa. In particolare l'art. 1, comma 421 di tale legge ha disposto, con decorrenza dal 1°1.2015, il dimezzamento delle dotazioni organiche delle province e la conseguente ricollocazione del personale soprannumerario mediante il ricorso agli specifici processi di cui ai commi da 422 a 428.

In attuazione della Legge n. 56/2014 è poi entrata in vigore la L.R. n. 23/2015 di riordino delle funzioni amministrative conferite alle province, a norma della quale, a decorrere dal 1° gennaio 2016, le funzioni di competenza regionale già conferite alla Provincia di Novara in materia di:

- a) difesa del suolo, con specifico riferimento allo svolgimento delle funzioni in materia di attività estrattiva,
- b) caccia e pesca nelle acque interne,
- c) servizi di protezione civile,
- d) valorizzazione beni di interesse storico artistico e altre attività culturali,
- e) turismo,
- f) sport e tempo libero,
- g) autorizzazione e organizzazione delle reti di trasporti,

sono state confermate in capo alla stessa ed il relativo personale, pari a n. 20 unità (n. 19 al 1°1.2022), pur essendo stato trasferito nei ruoli regionali, è stato distaccato presso l'Ente per l'esercizio di tali funzioni. Al fine di disciplinare il rapporto di lavoro dei dipendenti trasferiti presso la Regione Piemonte e distaccati presso la Provincia per l'esercizio delle richiamate funzioni delegate è stata sottoscritta un'apposita convenzione, già oggetto di revisione nel corso del 2018.

Ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D.L. n. 78/2015, come modificato in sede di conversione con Legge n. 125/2015, parte del personale addetto alle funzioni di polizia locale, pari a n. 2 unità, è stata individuata come destinata ad operare a supporto delle funzioni cd. fondamentali, mentre la restante parte del medesimo personale, pari a n. 7 unità (n. 6 al 1° gennaio 2022, a seguito di n. 1 cessazione), è stata invece individuata come destinata a svolgere funzioni di vigilanza, controllo e sanzionatorie a supporto delle funzioni oggetto di riordino.

Rilevata la necessità, in esito al processo di riordino in argomento, di procedere alla rideterminazione della struttura organizzativa dell'Ente tenendo conto delle funzioni di spettanza, con decreto n. 70/2016 è stata approvata la nuova dotazione organica della Provincia di Novara, con una consistenza di n. 116 posti (n. 100 dei quali coperti alla data del 1° gennaio 2021). Peraltro, nel corso del 2021, l'Ente è stato interessato da un ulteriore processo di riorganizzazione. Difatti, in conseguenza delle cessazioni e delle assunzioni verificatesi nell'ultimo biennio, la Provincia di Novara ha subito una serie di modifiche fattuali che, non essendo riconducibili alla macrostruttura approvata con il summenzionato decreto n. 70/2016, hanno evidenziato la necessità di procedere ad un riordino della medesima. Per tale motivo, con decreto del Presidente n. 69 del 20/05/2021, si è provveduto alla ridefinizione dell'assetto organizzativo dell'Ente, con decorrenza dal 01/07/2021, e con successivo decreto presidenziale n. 18 del 26/05/2021, si è provveduto al conferimento, a far tempo dalla medesima data, degli incarichi di

direzione dei Settori ai Dirigenti responsabili, i quali, a loro volta, hanno provveduto all'assegnazione delle risorse umane ai vari Uffici di competenza e all'attribuzione, previo esperimento dell'apposita procedura selettiva prevista dalla Disciplina dell'area delle posizioni organizzative della Provincia di Novara, degli incarichi di posizione organizzativa. Alla data del 1° gennaio 2021 i posti coperti risultano essere n. 101.

In tema di capacità assunzionale l'art. 17, comma 1 del D.L. n. 162/2019 (cd. Decreto Milleproroghe) ha esteso alle province le disposizioni di cui all'art. 33 del D.L. n. 34/2019 (cd. Decreto Crescita), prevedendo che "a decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, le province e le città metropolitane possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro dell'Interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione sono individuati le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le province e le città metropolitane che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. Le province e le città metropolitane in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo, adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al cento per cento. A decorrere dal 2025 le province e le città metropolitane che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al trenta per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia". Peraltro solo recentemente, in data 16 dicembre 2021, è stata acquisita l'intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali sullo schema di decreto attuativo in argomento. Con la medesima disposizione del Decreto Milleproroghe è stato altresì abrogato il vincolo stabilito dall'art. 1, comma 421 della Legge n. 190/2014 alla rideterminazione delle dotazioni organiche delle province con un taglio del cinquanta per cento rispetto alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della Legge n. 56/2014.

Con particolare riferimento al 2021, pare opportuno precisare come siano state espletate una serie di attività giuridico – amministrativo e tecnico – informatico funzionali al superamento del lavoro agile proprio della fase emergenziale da COVID-19, come rilevasi dalla sintesi riportata di seguito a mero titolo esemplificativo:

- in considerazione della proroga dello stato emergenziale da COVID-19 e delle previsioni di cui al POLA, nonché in virtù dei contenuti dell'art. 6 del DL n.

80/2021, si è provveduto ad organizzare un percorso formativo avente ad oggetto i rischi connessi alle prestazioni e modalità di resa delle stesse, sia per il personale in smart working che per il personale che vi interagisce. In particolare, con nota prot. n. 10287 del 09/04/2021 sono stati forniti tutti i dettagli al riguardo, prevedendo l'obbligo, in capo a ciascun dipendente, di seguire almeno un corso tra quelli proposti entro il 30/06/2021. Si è altresì provveduto a partecipare a corsi di formazione sulle competenze direzionali in materia di lavoro agile, nonché sulle relative competenze organizzative;

- come rilevasi dai verbali delle riunioni della delegazione trattante tenutesi in data 16 febbraio, 10 maggio, 16 settembre, 14 ottobre 2021 è proseguito il confronto tra parte pubblica e parte sindacale sulle modalità di resa delle prestazioni di lavoro agile. In particolare, a seguito dell'incontro tenutosi il 14 ottobre, con nota prot. n. 28210 in pari data, è stata trasmessa a tutto il personale dipendente un'apposita informativa sulle modalità applicative della disciplina in materia di obbligo di possesso e di esibizione della certificazione verde COVID-19 sul luogo di lavoro. Nello specifico, con la predetta informativa si è provveduto a chiarire che, nelle more del perfezionamento della fornitura dei nuovi terminali di rilevazione delle presenze, dotati anche di un apposito modulo per il controllo del green pass, le verifiche sarebbero state effettuate all'accesso, con modalità a campione, mediante l'utilizzo dell'app "VerificaC19", da parte di personale appositamente delegato dai rispettivi Dirigenti in qualità di datori di lavoro. Peraltro già con nota prot. n. 26692 del 28/09/2021 erano state fornite a tutto il personale dipendente delucidazioni in ordine alle disposizioni sull'impiego del green pass in ambito lavorativo pubblico, di cui all'art. 1 del DL n. 127/2021. Sempre a seguito dell'incontro tenutosi il 14 ottobre, con nota prot. n. 28219 in pari data è stata trasmessa a tutto il personale dipendente una comunicazione esplicativa sulle misure applicative dell'art. 1 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione in data 08/10/2021, recante "Modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni". In esito a tale informativa, sono stati predisposti circa ottanta accordi individuali di lavoro agile, ai sensi del summenzionato decreto ministeriale, ed è stata organizzata la relativa sottoscrizione.

Art. 9

Mappatura dei processi

1. L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno è la mappatura dei processi, consistente nell'individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.
2. Secondo le indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi di cui all'Allegato 1 del PNA 2019 il processo può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno od esterno all'amministrazione (utente).

3. La mappatura dei processi si articola nelle seguenti tre fasi:
 - a) identificazione
 - b) descrizione
 - c) rappresentazione

Art. 10

Identificazione, descrizione e rappresentazione dei processi

1. L'identificazione dei processi è il primo passo da realizzare per uno svolgimento corretto della mappatura dei processi e consiste nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione che, nelle fasi successive, dovranno essere esaminati.
2. L'elenco dei processi svolti dalla Provincia di Novara è stato aggregato nelle cd. aree di rischio, intese come raggruppamenti omogenei di processi. Le aree di rischio sono state distinte in generali e specifiche, a seconda che siano comuni a tutte le amministrazioni o riguardino solo talune amministrazioni e dipendano dalle caratteristiche peculiari delle attività svolte dalle medesime.
3. Ai fini dell'attività di prevenzione della corruzione, la descrizione del processo è una fase particolarmente rilevante, in quanto consente di identificare più agevolmente le criticità del processo in funzione delle sue modalità di svolgimento.
4. Valutata la rilevanza della descrizione analitica dei processi dell'Ente, si dà atto che, in ragione delle limitate risorse disponibili, il risultato raggiunto sarà ulteriormente sviluppato nelle prossime annualità, mediante la progressiva implementazione dei singoli elementi descrittivi.
5. L'ultima fase della mappatura dei processi concerne la rappresentazione degli elementi descrittivi del processo illustrati nella precedente fase. Il relativo completamento è pertanto consequenziale rispetto all'implementazione di descrizione.

AREA DI RISCHIO	TIPOLOGIA	PROCESSO
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Generale	Rilascio di autorizzazioni e concessioni
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Generale	Rilascio di concessioni ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati
Contratti pubblici	Generale	Definizione dell'oggetto dell'affidamento

		Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
		Individuazione dei requisiti di qualificazione
		Individuazione dei requisiti di aggiudicazione
		Redazione del cronoprogramma
		Valutazione delle offerte
		Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
		Procedure negoziate
		Affidamenti diretti
		Varianti in corso di esecuzione del contratto
		Subappalto
		Revoca del bando
Acquisizione e gestione del personale	Generale	Reclutamento
		Progressioni di carriera
		Rilascio di autorizzazioni allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei propri dipendenti
		Procedimenti disciplinari
Gestione delle entrate delle spese e del patrimonio	Generale	Gestione delle entrate
		Gestione delle spese
		Alienazione di beni
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Generale	Attività svolta sul territorio da parte della polizia provinciale, in materia ambientale, stradale, di caccia e pesca
Incarichi e nomine	Generale	Conferimento di incarichi di collaborazione, studio e consulenza
		Affidamento di incarichi a professionisti tecnici
		Conferimento di incarichi retribuiti a dipendenti di altre amministrazioni
Affari legali e contenzioso	Generale	Gestione degli affari legali e del contenzioso
		Conferimento di incarichi di difesa giudiziale e di consulenza tecnica di parte
Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione	Specifica	Attività di pianificazione territoriale provinciale

dell'ambiente, per gli aspetti di competenza		
----------------------------------------------	--	--

Art. 11 **Valutazione del rischio**

1. La valutazione del rischio, ovvero la misurazione dell'incidenza di un potenziale evento sul conseguimento degli obiettivi dell'amministrazione, è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive.
2. La valutazione del rischio si articola nelle seguenti tre fasi:
 - a) identificazione
 - b) analisi
 - c) ponderazione
3. L'identificazione del rischio persegue l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.
4. L'analisi del rischio persegue il seguente duplice obiettivo:
 - a) pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione;
 - b) stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.
5. L'analisi dei fattori abilitanti, ossia dei fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o atti di corruzione, consente di individuare le più efficaci misure specifiche di trattamento.
6. Come precedentemente anticipato, l'Allegato 1 al PNA 2019 suggerisce di adottare un approccio valutativo di tipo qualitativo in luogo dell'approccio quantitativo previsto dal'Allegato 5 al PNA 2013.
7. La metodologia di valutazione proposta nel presente Piano è pertanto basata sulle indicazioni fornite dall'ANAC nel summenzionato Allegato 1 al PNA 2019, nonché, sulla scorta degli indirizzi formulati in proposito dall'ANCI, sulle indicazioni contenute nella norma ISO 31000 "Gestione del rischio – Principi e linee guida" e nelle "Linee guida per la valutazione del rischio di corruzione" elaborate nell'ambito dell'iniziativa delle Nazioni Unite denominata "Patto mondiale delle Nazioni Unite".

Nello specifico si è proceduto ad incrociare due indicatori compositi, rispettivamente per la dimensione della probabilità e per quella dell'impatto. Per ciascun indicatore si è proceduto ad individuare un set di variabili, caratterizzate da un nesso di causalità tra l'evento rischioso ed il relativo accadimento.

Con riferimento all'indicatore di probabilità sono state individuate otto variabili, ciascuna delle quali può assumere un valore Alto, Medio, Basso, in accordo con la corrispondente descrizione, secondo lo schema di seguito riportato:

INDICATORE DI PROBABILITA'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione

1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza tra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi esterni: quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari

		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	Livello di opacità del processo , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione di dati, le richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato”, gli eventuali rilievi da parte del NdV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell’ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato” e/o rilievi da parte del NdV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato” e/o rilievi da parte del NdV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato” e/o rilievi da parte del NdV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
5	Presenza di “eventi sentinella” per il processo, ovvero procedimenti avviati dall’autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell’Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati nel processo in esame	Alto	Un procedimento avviato dall’autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato nel processo in esame, conclusosi con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell’ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall’autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato nel processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall’autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell’Ente e nessun procedimento disciplinare avviato nei confronti dei dipendenti impiegati nel processo in esame, negli ultimi tre anni

6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti ed informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	Segnalazioni, reclami prevenuti con riferimento al processo in oggetto, intesi come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, aventi ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, comma 2 del TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o la revoca di provvedimenti adottati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo negli ultimi tre anni

Con riferimento all'indicatore di impatto, sono state individuate quattro variabili ciascuna delle quali può assumere un valore Alto, Medio, Basso, in accordo con la corrispondente descrizione, secondo lo schema di seguito riportato:

INDICATORE DI IMPATTO			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione

	trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come costi economici e/o organizzativi sostenuti dell'Amministrazione per il trattamento del contenzioso	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia da quello organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia da quello organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo o autorità esterne	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi particolarmente rilevanti in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi sostenibili in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente

		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi trascurabili o nulli in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente
--	--	-------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Dopo aver attribuito i valori alle singole variabili degli indicatori di probabilità ed impatto ed aver proceduto alla elaborazione del loro valore sintetico, si è provveduto all'identificazione del livello di rischio di ciascun processo, attraverso la combinazione logica dei due fattori, secondo i criteri indicati nella tabella seguente:

Combinazioni valutazioni PROBABILITA' - IMPATTO		LIVELLO DI RISCHIO
PROBABILITA'	IMPATTO	
Alto	Alto	Rischio alto
Alto	Medio	Rischio critico
Medio	Alto	
Alto	Basso	Rischio medio
Medio	Medio	
Basso	Alto	
Medio	Basso	Rischio basso
Basso	Medio	
Basso	Basso	Rischio minimo

Il posizionamento di ciascun processo dell'amministrazione nelle fasce di rischio esplicitate nella precedente tabella ha consentito di definire il rischio intrinseco di ciascun processo e, conseguentemente, la corrispondente priorità di trattamento.

INDIVIDUAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO		
AREA DI RISCHIO	PROCESSO	RISCHIO
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Rilascio di autorizzazioni e concessioni	Indebito rilascio di autorizzazioni e concessioni in favore di soggetti non in possesso dei requisiti previsti dalla legge
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Rilascio di concessioni ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Indebita concessione o erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché indebita attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a soggetti non in possesso dei requisiti previsti dalla legge
Contratti pubblici	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Definizione dell'oggetto dell'affidamento orientata a favorire determinate imprese

Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'utilizzo improprio del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni, al fine di agevolare determinate imprese
Individuazione dei requisiti di qualificazione	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti, al fine di favorire determinate imprese
Individuazione dei requisiti di aggiudicazione	Utilizzo distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire determinate imprese
Redazione del cronoprogramma	Definizione delle tempistiche orientata a favorire determinate imprese
Valutazione delle offerte	Mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina delle Commissioni al fine di agevolare determinate imprese
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Elusione delle disposizioni in materia di anomalia delle offerte al fine di agevolare determinate imprese
Procedure negoziate	Indebito ricorso alla procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire determinate imprese
Affidamenti diretti	Indebito ricorso all'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire determinate imprese
Varianti in corso di esecuzione del contratto	Approvazione, in corso di esecuzione del contratto, di varianti non necessarie per consentire all'appaltatore di recuperare il ribasso d'asta o di conseguire guadagni ulteriori
Subappalto	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti alle gare volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo tra tutti i soggetti partecipanti allo stesso

	Revoca del bando	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
Acquisizione e gestione del personale	Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire, al fine di reclutare candidati particolari
		Irregolare composizione delle commissioni di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari
		Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione
	Progressioni di carriera	Progressioni di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti particolari
	Rilascio di autorizzazioni allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei propri dipendenti	Inosservanza delle regole procedurali allo scopo di agevolare dipendenti particolari
	Procedimenti disciplinari	Abuso nell'esercizio del potere disciplinare al fine di favorire dipendenti particolari
Gestione delle entrate delle spese e del patrimonio	Gestione delle entrate	Violazioni delle norme e dei principi contabili del T.U.E.L. in materia di entrate e/o omissione di adempimenti necessari (mancato accertamento, mancata riscossione o mancata iscrizione del credito nella competenza dell'anno finanziario di riferimento) allo scopo di favorire particolari soggetti
	Gestione delle spese	Violazioni delle norme e principi contabili del T.U.E.L. in materia di spesa, mancato o insufficiente controllo dei vincoli previsti per legge al fine di agevolare determinati soggetti

	Alienazione di beni	Alienazione dei beni con procedure non regolari e scarsamente trasparenti e abusi nella gestione dei beni al fine di favorire determinati soggetti
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Attività svolta sul territorio da parte della polizia provinciale, in materia ambientale, stradale, di caccia e pesca	Abuso nello svolgimento delle attività di controllo di spettanza per agevolare determinati soggetti
Incarichi e nomine	Conferimento di incarichi di collaborazione, studio e consulenza	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
	Affidamento di incarichi a professionisti tecnici	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
	Conferimento di incarichi retribuiti a dipendenti di altre amministrazioni	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi retribuiti a dipendenti di altre amministrazioni per favorire soggetti particolari
Affari legali e contenzioso	Gestione degli affari legali e del contenzioso	Mancata costituzione in giudizio, in assenza di motivazioni oggettivamente sostenibili, al fine di avvantaggiare la controparte
	Conferimento di incarichi di difesa giudiziale e di consulenza tecnica di parte	Valutazione iniqua dei curricula
Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza	Attività di pianificazione territoriale provinciale	Abuso nell'adozione degli strumenti di pianificazione territoriale al fine di favorire particolari soggetti

PONDERAZIONE DEL RISCHIO								
PROCESSO	RISCHIO	LIVELLO VARIABILI PROBABILITA'			LIVELLO VARIABILI IMPATTO			LIVELLO VARIABILI DI RISCHIO
Rilascio di autorizzazioni e concessioni	Indebito rilascio di autorizzazioni e concessioni in favore di soggetti non in possesso dei requisiti previsti dalla legge	Discrezionalità	Medio	Medio	Impatto sull'immagine dell'Ente	Basso	Medio	Medio
		Coerenza operativa	Medio			Impatto in termini di contenzioso		
		Rilevanza degli interessi esterni	Alto		Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio			
		Livello di opacità del processo	Basso			Danno generato		
		Presenza di "eventi sentinella"	Basso		Impatto sulla immagine dell'Ente			
		Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT	Medio			Impatto sulla continuità del servizio		
		Segnalazioni, reclami	Basso		Danno generato			
		Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa	Basso			Danno generato		
Rilascio di	Indebita concessione	Discrezionalità	Medio	Medio	Impatto sull'immagine		Basso	Medio

concessioni ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	o erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché indebita attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a soggetti non in possesso dei requisiti previsti dalla legge	Coerenza operativa	Medio		dell'Ente			
		Rilevanza degli interessi esterni	Alto		Impatto in termini di contenzioso	Medio		
		Livello di opacità del processo	Basso		Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio		
		Presenza di "eventi sentinella"	Basso		Danno generato	Medio		
		Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT	Medio					
		Segnalazioni, reclami	Basso					
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Definizione dell'oggetto dell'affidamento orientata a favorire determinate imprese	Discrezionalità	Medio	Medio	Impatto sull'immagine dell'Ente	Basso	Alto	Critico
		Coerenza operativa	Medio					
		Rilevanza degli interessi esterni	Alto		Impatto in termini di contenzioso	Alto		
		Livello di opacità del processo	Basso					

		Presenza di “eventi sentinella”	Basso		Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio			
		Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT	Medio						
		Segnalazioni, reclami	Basso			Danno generato	Alto		
		Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa	Basso						
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'utilizzo improprio del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni, al fine di agevolare determinate imprese	Discrezionalità	Medio	Medio	Impatto sull'immagine dell'Ente	Basso	Alto	Critico	
		Coerenza operativa	Medio						
		Rilevanza degli interessi esterni	Alto		Impatto in termini di contenzioso	Alto			
		Livello di opacità del processo	Basso						
		Presenza di “eventi sentinella”	Basso		Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio			

		Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT	Medio					
		Segnalazioni, reclami	Basso		Danno generato	Alto		
		Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa	Basso					
Individuazione dei requisiti di qualificazione	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti, al fine di favorire determinate imprese	Discrezionalità	Medio	Medio	Impatto sull'immagine dell'Ente	Basso	Alto	Critico
		Coerenza operativa	Medio					
		Rilevanza degli interessi esterni	Alto		Impatto in termini di contenzioso	Alto		
		Livello di opacità del processo	Basso					
		Presenza di "eventi sentinella"	Basso		Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio		
		Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT	Medio					
		Segnalazioni, reclami	Basso		Danno generato	Alto		

		Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa	Basso						
Individuazione dei requisiti di aggiudicazione	Utilizzo distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire determinate imprese	Discrezionalità	Medio	Medio	Impatto sull'immagine dell'Ente	Basso	Alto	Critico	
		Coerenza operativa	Medio						
		Rilevanza degli interessi esterni	Alto		Impatto in termini di contenzioso	Alto			
		Livello di opacità del processo	Basso						
		Presenza di "eventi sentinella"	Basso		Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio			
		Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT	Medio						
		Segnalazioni, reclami	Basso						Danno generato

		Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa	Basso					
Redazione del cronoprogramma	Definizione delle tempistiche orientata a favorire determinate imprese	Discrezionalità	Medio	Medio	Impatto sull'immagine dell'Ente	Basso	Alto	Critico
		Coerenza operativa	Medio			Impatto in termini di contenzioso		
		Rilevanza degli interessi esterni	Alto		Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio			
		Livello di opacità del processo	Basso			Danno generato		
		Presenza di "eventi sentinella"	Basso					
		Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT	Medio					
		Segnalazioni, reclami	Basso					
		Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa	Basso					
Valutazione delle	Mancato rispetto	Discrezionalità	Medio	Medio	Impatto sull'immagine	Basso	Alto	Critico

offerte	delle disposizioni che regolano la nomina delle Commissioni al fine di agevolare determinate imprese	Coerenza operativa	Medio		dell'Ente			
		Rilevanza degli interessi esterni	Alto		Impatto in termini di contenzioso	Alto		
		Livello di opacità del processo	Basso		Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio		
		Presenza di "eventi sentinella"	Basso					
		Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT	Medio					
		Segnalazioni, reclami	Basso					
Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa	Basso							
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Elusione delle disposizioni in materia di anomalia delle offerte al fine di agevolare determinate imprese	Discrezionalità	Medio	Medio	Impatto sull'immagine dell'Ente	Basso	Alto	Critico
		Coerenza operativa	Medio					
		Rilevanza degli interessi esterni	Alto		Impatto in termini di contenzioso	Alto		
		Livello di opacità del processo	Basso					

		Presenza di “eventi sentinella”	Basso		Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio			
		Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT	Medio						
		Segnalazioni, reclami	Basso			Danno generato	Alto		
		Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa	Basso						
Procedure negoziate	Indebito ricorso alla procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire determinate imprese	Discrezionalità	Medio	Medio	Impatto sull’immagine dell’Ente	Basso	Alto	Critico	
		Coerenza operativa	Medio						
		Rilevanza degli interessi esterni	Alto			Impatto in termini di contenzioso			Alto
		Livello di opacità del processo	Basso						
		Presenza di “eventi sentinella”	Basso			Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio			Medio

		Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT	Medio					
		Segnalazioni, reclami	Basso		Danno generato	Alto		
		Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa	Basso					
Affidamenti diretti	Indebito ricorso all'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire determinate imprese	Discrezionalità	Medio	Medio	Impatto sull'immagine dell'Ente	Basso		Critico
		Coerenza operativa	Medio					
		Rilevanza degli interessi esterni	Alto					
		Livello di opacità del processo	Basso		Impatto in termini di contenzioso	Alto		
		Presenza di "eventi sentinella"	Basso					
		Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT	Medio					

		Segnalazioni, reclami	Basso		Danno generato	Alto		
		Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa	Basso					
Varianti in corso di esecuzione del contratto	Approvazione, in corso di esecuzione del contratto, di varianti non necessarie per consentire all'appaltatore di recuperare il ribasso d'asta o di conseguire guadagni ulteriori	Discrezionalità	Medio	Medio	Impatto sull'immagine dell'Ente	Basso	Alto	Critico
		Coerenza operativa	Medio		Impatto in termini di contenzioso	Alto		
		Rilevanza degli interessi esterni	Alto		Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio		
		Livello di opacità del processo	Basso		Danno generato	Alto		
		Presenza di "eventi sentinella"	Basso					
		Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT	Medio					
		Segnalazioni, reclami	Basso					

		Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa	Basso					
Subappalto	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti alle gare volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo tra tutti i soggetti partecipanti allo stesso	Discrezionalità	Medio	Medio	Impatto sull'immagine dell'Ente	Basso	Alto	Critico
		Coerenza operativa	Medio					
		Rilevanza degli interessi esterni	Alto		Impatto in termini di contenzioso	Alto		
		Livello di opacità del processo	Basso					
		Presenza di "eventi sentinella"	Basso		Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio		
		Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT	Medio					
		Segnalazioni, reclami	Basso					
		Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa	Basso		Danno generato	Alto		
Revoca del bando	Abuso del	Discrezionalità	Medio	Medio	Impatto sull'immagine	Basso	Alto	Critico

	provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario	Coerenza operativa	Medio		dell'Ente			
		Rilevanza degli interessi esterni	Alto		Impatto in termini di contenzioso	Alto		
		Livello di opacità del processo	Basso		Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio		
		Presenza di "eventi sentinella"	Basso		Danno generato	Alto		
		Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT	Medio					
		Segnalazioni, reclami	Basso					
		Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa	Basso					
Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso	Discrezionalità	Medio	Medio	Impatto sull'immagine dell'Ente	Basso	Medio	Medio
		Coerenza operativa	Medio		Impatto in termini di contenzioso	Medio		
		Rilevanza degli interessi esterni	Alto					
		Livello di opacità del processo	Basso					

	dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire, al fine di reclutare candidati particolari	Presenza di “eventi sentinella”	Basso		Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio			
		Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT	Basso						
		Segnalazioni, reclami	Basso						
		Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa	Basso						
	Irregolare composizione delle commissioni di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari	Discrezionalità	Medio	Medio	Impatto sull’immagine dell’Ente	Basso	Medio		Medio
		Coerenza operativa	Medio						
		Rilevanza degli interessi esterni	Alto						
		Livello di opacità del processo	Basso						
		Presenza di “eventi sentinella”	Basso						
					Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio			

		Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT	Medio					
		Segnalazioni, reclami	Basso		Danno generato	Alto		
		Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa	Basso					
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione	Discrezionalità	Medio	Medio	Impatto sull'immagine dell'Ente	Basso	Medio	Medio
		Coerenza operativa	Medio					
		Rilevanza degli interessi esterni	Alto		Impatto in termini di contenzioso	Alto		
		Livello di opacità del processo	Basso					
		Presenza di "eventi sentinella"	Basso		Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio		
		Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT	Medio					
								Medio

		Segnalazioni, reclami	Basso		Danno generato	Alto		
		Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa	Basso					
Progressioni di carriera	Progressioni di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti particolari	Discrezionalità	Medio	Medio	Impatto sull'immagine dell'Ente	Basso	Medio	Medio
		Coerenza operativa	Medio		Impatto in termini di contenzioso	Medio		
		Rilevanza degli interessi esterni	Alto		Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio		
		Livello di opacità del processo	Basso		Danno generato	Medio		
		Presenza di "eventi sentinella"	Basso					
		Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT	Medio					
		Segnalazioni, reclami	Basso					

		Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa	Basso					
Rilascio di autorizzazioni allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei propri dipendenti	Inosservanza delle regole procedurali allo scopo di agevolare dipendenti particolari	Discrezionalità	Medio	Medio	Impatto sull'immagine dell'Ente	Basso	Medio	Medio
		Coerenza operativa	Medio					
		Rilevanza degli interessi esterni	Alto		Impatto in termini di contenzioso	Medio		
		Livello di opacità del processo	Basso					
		Presenza di "eventi sentinella"	Basso		Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio		
		Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT	Medio					
		Segnalazioni, reclami	Basso		Danno generato	Medio		
		Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa	Basso					
Procedimenti	Abuso nell'esercizio	Discrezionalità	Medio	Medio	Impatto sull'immagine	Basso	Medio	Medio

disciplinari	del potere disciplinare al fine di favorire dipendenti particolari	Coerenza operativa	Medio		dell'Ente			
		Rilevanza degli interessi esterni	Alto		Impatto in termini di contenzioso	Medio		
		Livello di opacità del processo	Basso		Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio		
		Presenza di "eventi sentinella"	Basso					
		Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT	Medio					
		Segnalazioni, reclami	Basso					
Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa	Basso							
Gestione delle entrate	Violazioni delle norme e dei principi contabili del T.U.E.L. in materia di entrate e/o omissione di	Discrezionalità	Medio	Basso	Impatto sull'immagine dell'Ente	Basso	Medio	Basso
		Coerenza operativa	Medio		Impatto in termini di contenzioso	Medio		
		Rilevanza degli interessi esterni	Medio					

	adempimenti necessari (mancato accertamento, mancata riscossione o mancata iscrizione del credito nella competenza dell'anno finanziario di riferimento) allo scopo di favorire particolari soggetti	Livello di opacità del processo	Basso									
		Presenza di "eventi sentinella"	Basso						Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio		
		Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT	Basso									
		Segnalazioni, reclami	Basso								Danno generato	Alto
		Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa	Basso									
Gestione delle spese	Violazioni delle norme e principi contabili del T.U.E.L. in materia di spesa, mancato o insufficiente controllo dei vincoli previsti per legge al fine di agevolare determinati soggetti	Discrezionalità	Medio	Basso			Medio	Basso				
		Coerenza operativa	Medio						Impatto sull'immagine dell'Ente	Basso		
		Rilevanza degli interessi esterni	Medio									
		Livello di opacità del processo	Basso									
		Presenza di "eventi sentinella"	Basso								Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio

		Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT	Basso					
		Segnalazioni, reclami	Basso		Danno generato	Alto		
		Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa	Basso					
Alienazione di beni	Alienazione dei beni con procedure non regolari e scarsamente trasparenti e abusi nella gestione dei beni al fine di favorire determinati soggetti	Discrezionalità	Medio	Basso	Impatto sull'immagine dell'Ente	Basso	Medio	Basso
		Coerenza operativa	Medio					
		Rilevanza degli interessi esterni	Medio		Impatto in termini di contenzioso	Medio		
		Livello di opacità del processo	Basso		Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio		
		Presenza di "eventi sentinella"	Basso					
		Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT	Basso					

		Segnalazioni, reclami	Basso		Danno generato	Alto		
		Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa	Basso					
Attività svolta sul territorio da parte della polizia provinciale, in materia ambientale, stradale, di caccia e pesca	Abuso nello svolgimento delle attività di controllo di spettanza per agevolare determinati soggetti	Discrezionalità	Medio	Medio	Impatto sull'immagine dell'Ente	Basso	Medio	Medio
		Coerenza operativa	Medio		Impatto in termini di contenzioso	Medio		
		Rilevanza degli interessi esterni	Alto		Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio		
		Livello di opacità del processo	Basso		Danno generato	Medio		
		Presenza di "eventi sentinella"	Basso					
		Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT	Medio					
		Segnalazioni, reclami	Basso					
		Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa	Basso					

Conferimento di incarichi di collaborazione, studio e consulenza	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari	Discrezionalità	Medio	Medio	Impatto sull'immagine dell'Ente	Basso	Medio	Medio
		Coerenza operativa	Medio		Impatto in termini di contenzioso	Medio		
		Rilevanza degli interessi esterni	Alto		Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio		
		Livello di opacità del processo	Basso		Danno generato	Medio		
		Presenza di "eventi sentinella"	Basso					
		Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT	Medio					
		Segnalazioni, reclami	Basso					
		Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa	Basso					
Affidamento di incarichi a professionisti tecnici	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi	Discrezionalità	Medio	Medio	Impatto sull'immagine dell'Ente	Basso	Medio	Medio
		Coerenza operativa	Medio		Impatto in termini di contenzioso	Medio		
		Rilevanza degli interessi esterni	Alto					
		Livello di opacità del processo	Basso					

	professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari	Presenza di “eventi sentinella”	Basso		Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio			
		Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT	Medio						
		Segnalazioni, reclami	Basso			Danno generato	Medio		
		Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa	Basso						
Conferimento di incarichi retribuiti a dipendenti di altre amministrazioni	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi retribuiti a dipendenti di altre amministrazioni per favorire soggetti	Discrezionalità	Medio	Medio	Impatto sull’immagine dell’Ente	Basso	Medio	Medio	
		Coerenza operativa	Medio						
		Rilevanza degli interessi esterni	Alto		Impatto in termini di contenzioso	Medio			
		Livello di opacità del processo	Basso						
		Presenza di “eventi sentinella”	Basso		Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio			

	particolari	Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT	Medio					
		Segnalazioni, reclami	Basso		Danno generato	Medio		
		Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa	Basso					
Gestione degli affari legali e del contenzioso	Mancata costituzione in giudizio, in assenza di motivazioni oggettivamente sostenibili, al fine di avvantaggiare la controparte	Discrezionalità	Medio	Medio	Impatto sull'immagine dell'Ente	Basso	Medio	Medio
		Coerenza operativa	Medio		Impatto in termini di contenzioso	Alto		
		Rilevanza degli interessi esterni	Alto		Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio		
		Livello di opacità del processo	Basso		Danno generato	Medio		
		Presenza di "eventi sentinella"	Basso					
		Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT	Medio					
		Segnalazioni, reclami	Basso					

		Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa	Basso					
Conferimento di incarichi di difesa giudiziale e di consulenza tecnica di parte	Valutazione iniqua dei curricula	Discrezionalità	Medio	Medio	Impatto sull'immagine dell'Ente	Basso	Medio	Medio
		Coerenza operativa	Medio			Impatto in termini di contenzioso		
		Rilevanza degli interessi esterni	Alto		Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio			
		Livello di opacità del processo	Basso			Danno generato		
		Presenza di "eventi sentinella"	Basso					
		Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT	Medio					
		Segnalazioni, reclami	Basso					
		Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa						
Attività di	Abuso nell'adozione	Discrezionalità	Medio	Medio	Impatto sull'immagine	Basso	Medio	Medio

pianificazione territoriale provinciale	degli strumenti di pianificazione territoriale al fine di favorire particolari soggetti	Coerenza operativa	Alto		dell'Ente			
		Rilevanza degli interessi esterni	Medio		Impatto in termini di contenzioso	Alto		
		Livello di opacità del processo	Basso		Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio		
		Presenza di "eventi sentinella"	Basso					
		Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT	Medio		Danno generato	Alto		
		Segnalazioni, reclami	Basso					
		Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa	Basso					

Art. 12

Trattamento del rischio

1. Il trattamento del rischio è la fase in cui, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi, si individuano le misure idonee a prevenire il rischio corruttivo cui l'organizzazione è esposta e si programmano le modalità della loro attuazione.

12.1 – Individuazione e programmazione delle misure

1. Nella fase di individuazione delle misure, si è provveduto ad indicare a quale delle seguenti tipologie indicate dall'ANAC appartiene la misura stessa:
 - a) controllo
 - b) trasparenza
 - c) definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
 - d) regolamentazione
 - e) semplificazione
 - f) formazione
 - g) sensibilizzazione e partecipazione
 - h) rotazione
 - i) segnalazione e protezione
 - j) disciplina del conflitto di interessi
 - k) regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari (lobbies)

INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE				
PROCESSO	RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DELLA MISURA	INDICATORI
Rilascio di autorizzazioni e concessioni	Indebito rilascio di autorizzazioni e concessioni in favore di soggetti non in possesso dei requisiti previsti dalla legge	Medio	Controllo	Numero di controlli effettuati rispetto al numero di pratiche/provvedimenti
			Disciplina del conflitto di interessi	Applicazioni delle vigenti disposizioni in tema di conflitto di interessi
Rilascio di concessioni ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Indebita concessione o erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché indebita attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a soggetti non in possesso dei requisiti previsti dalla legge	Medio	Controllo	Numero di controlli effettuati rispetto al numero di pratiche/provvedimenti
			Disciplina del conflitto di interessi	Applicazioni delle vigenti disposizioni in tema di conflitto di interessi

Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Definizione dell'oggetto dell'affidamento orientata a favorire determinate imprese	Critico	Disciplina del conflitto di interessi	Dichiarazione da parte del RUP dell'assenza di conflitto di interessi
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'utilizzo improprio del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni, al fine di agevolare determinate imprese	Critico	Regolamentazione	Verifica adozione procedure di cui al D.Lgs. n. 50/2016
			Trasparenza	Pubblicazione in Amministrazione trasparente dei dati e delle informazioni previsti dal D.Lgs. n. 33/2013
Individuazione dei requisiti di qualificazione	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti, al fine di favorire determinate imprese	Critico	Disciplina del conflitto di interessi	Dichiarazione da parte del RUP dell'assenza di conflitto di interessi
Individuazione dei requisiti di aggiudicazione	Utilizzo distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire determinate imprese	Critico	Regolamentazione	Verifica adozione procedure di cui al D.Lgs. n. 50/2016
			Trasparenza	Pubblicazione in Amministrazione trasparente dei dati e delle informazioni previsti dal D.Lgs. n. 33/2013
Redazione del cronoprogramma	Definizione delle tempistiche orientata a favorire determinate imprese	Critico	Regolamentazione	Verifica corretta applicazione norme in materia di contratti pubblici
Valutazione delle offerte	Mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina delle Commissioni al fine di agevolare determinate imprese	Critico	Regolamentazione	Verifica adozione procedure di cui al D.Lgs. n. 50/2016

			Trasparenza	Pubblicazione in Amministrazione trasparente dei dati e delle informazioni previsti dal D.Lgs. n. 33/2013
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Elusione delle disposizioni in materia di anomalia delle offerte al fine di agevolare determinate imprese	Critico	Trasparenza	Pubblicazione in Amministrazione trasparente dei dati e delle informazioni previsti dal D.Lgs. n. 33/2013
			Trasparenza	Pubblicazione in Amministrazione trasparente dei dati e delle informazioni previsti dal D.Lgs. n. 33/2013
Procedure negoziate	Indebito ricorso alla procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire determinate imprese	Critico	Regolamentazione	Verifica adozione procedure di cui al D.Lgs. n. 50/2016
Affidamenti diretti	Indebito ricorso all'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire determinate imprese	Critico	Regolamentazione	Verifica adozione procedure di cui al D.Lgs. n. 50/2016
Varianti in corso di esecuzione del contratto	Approvazione, in corso di esecuzione del contratto, di varianti non necessarie per consentire all'appaltatore di recuperare il ribasso d'asta o di conseguire guadagni ulteriori	Critico	Regolamentazione	Verifica adozione procedure Regolamento di esecuzione dei contratti pubblici
Subappalto	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti alle gare volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo tra tutti i soggetti partecipanti allo stesso	Critico	Regolamentazione	Verifica adozione procedure Regolamento di esecuzione dei contratti pubblici

Revoca del bando	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario	Critico	Regolamentazione	Verifica applicazione disposizioni di cui alla Legge n. 241/1990 in materia di revoca dei provvedimenti
			Trasparenza	Pubblicazione in Amministrazione trasparente dei dati e delle informazioni previsti dal D.Lgs. n. 33/2013
Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire, al fine di reclutare candidati particolari	Medio	Regolamentazione	Verifica corretta applicazione disposizioni legislative e regolamentari
			Trasparenza	Pubblicazione in Amministrazione trasparente dei dati e delle informazioni previsti dal D.Lgs. n. 33/2013

	Irregolare composizione delle commissioni di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari	Medio	Regolamentazione	Verifica corretta applicazione disposizioni legislative e regolamentari
			Disciplina del conflitto di interessi	Dichiarazione da parte dei commissari dell'assenza di conflitto di interessi e dell'insussistenza di situazioni di incompatibilità
			Trasparenza	Pubblicazione in Amministrazione trasparente dei dati e delle informazioni previsti dal D.Lgs. n. 33/2013
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione	Medio	Regolamentazione	Verifica corretta applicazione disposizioni legislative e regolamentari
			Trasparenza	Pubblicazione in Amministrazione trasparente dei dati e delle informazioni previsti dal D.Lgs. n. 33/2013
Progressioni di carriera	Progressioni di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti particolari	Medio	Regolamentazione	Verifica corretta applicazione disposizioni legislative, contrattuali e regolamentari
Rilascio di autorizzazioni allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei propri dipendenti	Inosservanza delle regole procedurali allo scopo di agevolare dipendenti particolari	Medio	Regolamentazione	Verifica corretta applicazione disposizioni legislative e regolamentari
			Trasparenza	Pubblicazione in Amministrazione trasparente dei dati e delle informazioni previsti dal D.Lgs. n. 33/2013

Procedimenti disciplinari	Abuso nell'esercizio del potere disciplinare al fine di favorire dipendenti particolari	Medio	Regolamentazione	Verifica corretta applicazione disposizioni legislative, contrattuali e regolamentari
Gestione delle entrate	Violazioni delle norme e dei principi contabili del T.U.E.L. in materia di entrate e/o omissione di adempimenti necessari (mancato accertamento, mancata riscossione o mancata iscrizione del credito nella competenza dell'anno finanziario di riferimento) allo scopo di favorire particolari soggetti	Basso	Formazione	Numero di partecipanti agli specifici corsi in materia rispetto al numero di dipendenti interessati
			Controllo	Percentuale di verifiche effettuate in sede di controllo successivo di legittimità, ai sensi delle disposizioni legislative e regolamentari in materia
Gestione delle spese	Violazioni delle norme e principi contabili del T.U.E.L. in materia di spesa, mancato o insufficiente controllo dei vincoli previsti per legge al fine di agevolare determinati soggetti	Basso	Formazione	Numero di partecipanti agli specifici corsi in materia rispetto al numero di dipendenti interessati

			Controllo	Percentuale di verifiche effettuate in sede di controllo successivo di legittimità, ai sensi delle disposizioni legislative e regolamentari in materia
Alienazione di beni	Alienazione dei beni con procedure non regolari e scarsamente trasparenti e abusi nella gestione dei beni al fine di favorire determinati soggetti	Basso	Formazione	Numero di partecipanti agli specifici corsi in materia rispetto al numero di dipendenti interessati
Attività svolta sul territorio da parte della polizia provinciale, in materia ambientale, stradale, di caccia e pesca	Abuso nello svolgimento delle attività di controllo di spettanza per agevolare determinati soggetti	Medio	Regolamentazione	Verifica corretta applicazione disposizioni legislative

<p>Conferimento di incarichi di collaborazione, studio e consulenza</p>	<p>Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari</p>	<p>Medio</p>	<p>Trasparenza</p>	<p>Pubblicazione in Amministrazione trasparente dei dati e delle informazioni previsti dal D.Lgs. n. 33/2013</p>
<p>Affidamento di incarichi a professionisti tecnici</p>	<p>Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari</p>	<p>Medio</p>	<p>Trasparenza</p>	<p>Pubblicazione in Amministrazione trasparente dei dati e delle informazioni previsti dal D.Lgs. n. 33/2013</p>

Conferimento di incarichi retribuiti a dipendenti di altre amministrazioni	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi retribuiti a dipendenti di altre amministrazioni per favorire soggetti particolari	Medio	Trasparenza	Pubblicazione in Amministrazione trasparente dei dati e delle informazioni previsti dal D.Lgs. n. 33/2013
Gestione degli affari legali e del contenzioso	Mancata costituzione in giudizio, in assenza di motivazioni oggettivamente sostenibili, al fine di avvantaggiare la controparte	Medio	Disciplina del conflitto di interessi	Applicazioni delle vigenti disposizioni in tema di conflitto di interessi
Conferimento di incarichi di difesa giudiziale e di consulenza tecnica di parte	Valutazione iniqua dei curricula	Medio	Regolamentazione	Verifica preventiva dei criteri di valutazione dei curricula
			Trasparenza	Pubblicazione in Amministrazione trasparente dei dati e delle informazioni previsti dal D.Lgs. n. 33/2013
Attività di pianificazione territoriale provinciale	Abuso nell'adozione degli strumenti di pianificazione territoriale al fine di favorire particolari soggetti	Medio	Regolamentazione	Verifica corretta applicazione disposizioni legislative

2. Ulteriori misure organizzative volte a garantire l'attuazione di un'efficace strategia di prevenzione e contrasto della corruzione e, più in generale, dell'illegalità della pubblica amministrazione sono da individuarsi nelle seguenti:
- a) espressa previsione negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara;
 - b) inserimento, tra i criteri di aggiudicazione previsti dai bandi di gara, di un punteggio aggiuntivo per le imprese che abbiano acquisito un elevato rating di legalità ai sensi dell'art. 5-ter del D.L. n. 1/2012 o che abbiano sottoscritto protocolli di integrità;
 - c) puntuale applicazione del Regolamento sul sistema dei controlli interni, approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 2/2013 a seguito delle modifiche apportate al TUEL dal D.L. n. 174/2012, nonché rigorosa osservanza delle ulteriori forme di controllo interno, introdotte, sulla scorta delle indicazioni fornite dal citato "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione", con nota prot. n. 167146 del 18.11.2015 e riportate di seguito:
 - con riferimento all'area di rischio relativa ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture:
 - 1) per le procedure negoziate, gli affidamenti diretti, in economia o comunque sotto la soglia comunitaria: obbligo di comunicare, con cadenza semestrale, al Responsabile per la prevenzione della corruzione il rispetto della normativa vigente in materia di rotazione degli affidamenti fra diversi operatori economici, dando conto delle eccezioni eventualmente resesi necessarie;
 - 2) per le varianti: obbligo di trasmettere al Responsabile anticorruzione una dichiarazione, con valenza di certificazione interna, che espliciti l'istruttoria condotta sulla concreta necessità della variante e sugli impatti economici e contrattuali della stessa;
 - 3) per i subappalti: obbligo di garantire un flusso costante di informazioni nei confronti del Responsabile anticorruzione, così da consentire una tempestiva conoscenza dell'osservanza degli adempimenti prescritti dalla normativa vigente;
 - con riferimento all'area di rischio rappresentata dalle autorizzazioni e dalle concessioni:
 - 1) obbligo di trasmettere al Responsabile per la prevenzione della corruzione un report semestrale, nel cui ambito rendicontare i provvedimenti adottati e l'iter procedimentale seguito;
 - d) nell'ambito dei controlli che i Dirigenti ed i Responsabili di Posizione Organizzativa sono tenuti ad effettuare in ordine alla conformità dell'attività

amministrativa alla relativa disciplina legislativa e regolamentare, scrupolosa osservanza dei criteri individuati nel “Protocollo Operativo per la gestione di tutti i procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Novara”, adottato con nota prot. n. 114982 del 22.8.2014;

- e) adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle attività maggiormente a rischio, compatibilmente con la struttura organizzativa e le esigenze funzionali dell’Ente ed avuto particolare riguardo al mantenimento sia della continuità degli indirizzi che delle competenze delle strutture; in alternativa, rilevato che la sopra descritta esiguità della dotazione organica dell’Ente non pare consentire, allo stato attuale, alcuna rotazione di personale, adozione di modalità operative atte a favorire una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, quali l’assegnazione, ove possibile, delle pratiche a rischio di corruzione più elevato ad almeno due dipendenti, la costituzione di appositi gruppi di lavoro per l’istruttoria delle pratiche ad elevato grado di complessità tecnico-progettuale o la trasmissione circolare delle informazioni interne;
- f) all’atto dell’assunzione, consegna al dipendente e contestuale sottoscrizione di copia del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con D.P.R. n. 62/2013, del Codice di comportamento della Provincia di Novara adottato, ai sensi dell’art. 54, comma 5 del D.Lgs. n. 165/2001, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 14/2014 e del vigente Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, nonché pubblicazione on-line dei medesimi e dei relativi aggiornamenti;
- g) collaborazione tra Dirigenti e Responsabile per la prevenzione della corruzione nel vigilare sull’osservanza, da parte dei dipendenti, dei doveri contenuti nel Codice di comportamento della Provincia di Novara, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel presente Piano, al fine di porre in essere le necessarie procedure disciplinari in caso di violazione dei doveri medesimi e di tenerne conto in sede di valutazione individuale del singolo dipendente;
- h) rispetto, da parte dei dipendenti, delle disposizioni che prevedono il divieto di chiedere e/o accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità (art. 4 del D.P.R. n. 62/2013 e art. 3 del Codice di comportamento della Provincia di Novara);
- i) in caso di obbligo di astensione che possa realizzare un conflitto di interessi, ai sensi dell’art. 5, comma 4 del Codice di comportamento della Provincia di Novara, dovere, previsto in capo al soggetto competente a decidere sull’astensione medesima, di darne notizia al Responsabile della prevenzione della corruzione, il quale deve curare la tenuta di una raccolta sistematica dei casi di astensione verificatisi nell’Ente;
- j) in caso di *whistleblowing*, ovvero sia di segnalazione, da parte di un dipendente, di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del

proprio lavoro ai sensi dell'art. 1, comma 51 della Legge n. 190/2012, adozione delle forme di tutela del denunciante previste dall'art. 6 del Codice di comportamento della Provincia di Novara e dal Protocollo operativo di cui alla nota prot. n. 114982 del 22.8.2014, ferme restando le necessarie garanzie di veridicità dei fatti a tutela del denunciato;

- k) espressa indicazione del divieto di *pantouflage* nei contratti individuali di lavoro e nelle comunicazioni relative alla cessazione dal servizio dei dipendenti interessati
- l) monitoraggio del Responsabile della prevenzione della corruzione sulla puntuale applicazione delle disposizioni normative in materia di autorizzazione di incarichi esterni, così come novellate dall'art. 1, comma 42 della Legge n. 190/2012 e recepite dai "Criteri per lo svolgimento di incarichi esterni da parte del personale dipendente della Provincia di Novara" approvati, quali appendice del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 106/2014, avendo particolare riguardo alla verifica dell'effettiva insussistenza di situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente;
- m) vigilanza del Responsabile della prevenzione della corruzione sulla corretta applicazione delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di cui all'art 1, commi 49 e 50 della Legge n. 190/2012, secondo le disposizioni previste dalle Misure di attuazione del D.Lgs. n. 39/2013, approvate con deliberazione della Giunta Provinciale n. 236/2013;
- n) con particolare riguardo alle attività previste dall'art. 7 del presente Piano, previsione dell'obbligo, da parte dei Dirigenti, di informare tempestivamente e senza soluzione di continuità il Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ente in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali, in quanto fondamentale elemento sintomatico del rispetto del Piano medesimo, e di qualsiasi ulteriore anomalia accertata costituente la mancata attuazione del Piano; ai Dirigenti compete altresì l'adozione delle misure necessarie per eliminare le irregolarità riscontrate, nonché la proposizione delle misure stesse al Responsabile, nel caso in cui si tratti di azioni non rientranti nella sfera di competenza dirigenziale;
- o) monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie e la pubblicazione delle relative risultanze sul sito web dell'Ente, secondo le indicazioni di cui alla nota prot. n. 114982 del 22.8.2014;
- p) monitoraggio, anche mediante verifiche a campione, dei rapporti intercorrenti con i soggetti con cui si stipulano contratti o che sono interessati in procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi

economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, i soci e i dipendenti dei soggetti medesimi e gli amministratori, i dirigenti ed i dipendenti della Provincia;

- q) collaborazione attiva dei Referenti per l'anticorruzione e la trasparenza, individuati sulla scorta della nota prot. n. 114982 del 22.8.2014, con il Responsabile anticorruzione nella promozione e nell'attuazione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione;
- r) coordinamento del Piano della performance con le disposizioni contenute nel Piano anticorruzione e conseguente verifica, effettuata dal Nucleo di Valutazione in sede di esame delle prestazioni individuali, in ordine alla corretta applicazione del presente Piano da parte del Segretario Generale, dei Dirigenti e dei Responsabili di Posizione Organizzativa, con riferimento alle rispettive competenze;
- s) disponibilità del personale assegnato all'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari, nelle giornate di lunedì e giovedì, in orario compreso tra le 10.00 e le 12.00, ad ascoltare ed indirizzare i dipendenti dell'amministrazione su situazioni o comportamenti, al fine di prevenire la commissione di fatti corruttivi e di illeciti disciplinari;
- t) svolgimento di incontri periodici tra i Dirigenti per finalità di aggiornamento sull'attività dell'Ente, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali.

12.2 - Formazione

1. Al fine di porre in essere un'efficace azione preventiva, il Responsabile della prevenzione della corruzione della Provincia di Novara definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori in cui è più elevato, sulla base della valutazione effettuata nel precedente articolo, il rischio di corruttela.
2. I dipendenti individuati ai sensi del comma 1 hanno l'obbligo di partecipare all'attività formativa in parola.
3. La formazione deve essere realizzata secondo un approccio che sia al contempo normativo-specialistico e valoriale, in modo da accrescere sia le competenze che lo sviluppo del senso etico.
4. L'attività formativa viene svolta sia mediante la realizzazione di percorsi di formazione interna che, ove possibile, mediante la partecipazione a corsi della Scuola superiore della pubblica amministrazione. L'attività formativa interna è posta in essere attraverso

l'organizzazione di incontri periodici con il personale interessato, l'emanazione di circolari e la distribuzione di materiale informativo.

5. Il programma formativo deve essere distinto in processi di formazione di base e processi di formazione continua. I primi hanno ad oggetto i temi dell'etica e della legalità e l'analisi dei rischi amministrativi e tecnici insiti nelle attività individuate nei precedenti articoli. I secondi devono fornire un'adeguata informazione sugli aggiornamenti normativi eventualmente intervenuti in materia di reati contro la pubblica amministrazione.

Art. 13

Monitoraggio e riesame

1. Il monitoraggio ed il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare lo stato di attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione, nonché il complessivo funzionamento del processo stesso, e consentire di apportare tempestivamente le modifiche necessarie.

MONITORAGGIO	
Misure di prevenzione oggetto del monitoraggio	Misure di prevenzione dei processi risultati a più elevata esposizione al rischio (i.e. livello alto e livello critico)
Periodicità delle verifiche	Cadenza annuale, in considerazione delle criticità organizzative e dell'esiguità delle risorse disponibili
Modalità di svolgimento delle verifiche	Monitoraggio di primo livello: è effettuato in autovalutazione da parte dei Dirigenti e dei Responsabili di Posizione Organizzativa a capo della struttura organizzativa chiamata ad adottare le misure di prevenzione, mediante presentazione al RPTC in sede di apposito incontro, di evidenze concrete dell'effettiva adozione della misura Monitoraggio di secondo livello: è effettuato dal RPCT con l'ausilio dell'Ufficio Personale mediante verifiche a campione: <ul style="list-style-type: none">- sulla veridicità delle informazioni rese in autovalutazione attraverso il controllo degli indicatori previsti per le misure e l'eventuale richiesta di documenti e/o informazioni- sulle misure dei processi le cui strutture organizzative di riferimento non hanno provveduto all'autovalutazione

2. Il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema sarà effettuato con cadenza annuale a cura del RPCT, in occasione della predisposizione della Relazione di cui all'art. 1, comma 14 della Legge n. 190/2012.

Art. 14

Consultazione e comunicazione

1. Con specifico riferimento agli stakeholders esterni, si rammenta come, al fine di favorirne il maggior coinvolgimento possibile, vige la consuetudine di pubblicare un apposito avviso di partecipazione per l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Provincia di Novara, invitando tutti i soggetti eventualmente interessati a trasmettere proposte, osservazioni e/o integrazioni di cui tener conto ai fini dell'elaborazione del relativo aggiornamento. In occasione della pubblicazione di tale avviso, di norma viene altresì organizzata l'annuale Giornata della Trasparenza, così da poter condividere nella misura più ampia possibile i contenuti del Piano.

Art. 15

Performance

1. La rilevanza strategica dell'attività di prevenzione della corruzione implica che il ciclo di gestione della performance sia strumentale e complementare rispetto alla stessa. A tal fine è necessario che i contenuti del presente Piano siano strettamente collegati altresì con quelli del Piano della performance. In particolare, le attività svolte per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza devono essere inserite nel Piano della Performance, quali obiettivi con i relativi indicatori, sotto il duplice aspetto della:
 - performance organizzativa, con particolare riferimento all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione;
 - performance individuale, con particolare riferimento agli obiettivi assegnati al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai Dirigenti e ai Responsabili di Posizione Organizzativa in materia di contrasto dei fenomeni corruttivi, con i relativi indicatori;
2. Nell'ambito della Relazione sulla performance, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, devono essere verificati i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle relative risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.
3. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza deve tener conto dei risultati emersi nel corso dell'elaborazione della Relazione sulla performance, al fine di:
 - comprendere le ragioni per le quali si sono verificati degli scostamenti rispetto ai risultati attesi;
 - individuare le eventuali misure correttive, in collaborazione con i Dirigenti competenti;
 - implementare il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, alla luce dell'analisi condotta.

Sezione II Trasparenza

Art. 16 Principi generali

1. Il D.Lgs. n. 97/2016, recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge n. 190/2012 e del D.Lgs. n. 33/2013, ai sensi dell’art. 7 della Legge n. 124/2015 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, ha apportato numerosi cambiamenti alla normativa sulla trasparenza, rafforzandone il valore di principio che caratterizza l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni e i rapporti con i cittadini. Tra le principali modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 97/2016 rientrano l’introduzione del nuovo istituto dell’accesso civico e la piena integrazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione con il Programma triennale della trasparenza e l’integrità, da realizzarsi mediante l’adozione di un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza in cui sia chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza. Conformemente agli indirizzi contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione approvato con deliberazione ANAC n. 831/2016, le “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016” approvate con deliberazione ANAC n. 1310/2016 forniscono alle pubbliche amministrazioni una serie di indicazioni di carattere operativo sulle principali modifiche introdotte dal succitato D.Lgs. n. 97/2016.
2. A seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs. n. 97/2016, l’art. 1 del D.Lgs. n. 33/2013 definisce la trasparenza come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche.
3. Come precedentemente accennato, il D.Lgs. n. 97/2016 è intervenuto anche a modificare l’istituto dell’accesso civico disciplinato dall’art. 5 del D.Lgs. n. 33/2016, che, nella nuova formulazione riconosce a chiunque:
 - a. il diritto di richiedere alle pubbliche amministrazioni documenti, informazioni, o dati per i quali è prevista la pubblicazione, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito web istituzionale (cd. accesso civico “semplice”);
 - b. il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del medesimo D.Lgs. n. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall’art. 5-bis (cd.

accesso civico “generalizzato”); peraltro, al fini di chiarire l’ambito di applicazione di quest’ultima tipologia di accesso civico, l’ANAC ha provveduto, con delibera n. 1309/2016, ad emanare apposite “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013”.

4. A seguito dell’applicazione, a far data dal 25 maggio 2018, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, “relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)” (di seguito RGPD), e dell’entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del D.Lgs. n. 101/2018, che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003) alle disposizioni del summenzionato RGPD, sono stati formulati diversi quesiti all’ANAC, volti a chiarire la compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33/2013. Al riguardo, l’ANAC ha evidenziato come l’art. 2-ter del D.Lgs. n. 196/2003, introdotto dal D.Lgs. n. 101/2018, in continuità con il previgente art. 19 del Codice, dispone:
- al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l’esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all’esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell’art. 6, paragrafo 3, lett. b) del RGPD «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento»;
 - al comma 3 che «la diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l’esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all’esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1».

Pertanto, il regime normativo per il trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto sostanzialmente inalterato, essendo rimasto confermato che lo stesso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. Peraltro la pubblicazione di dati sui siti web per finalità di trasparenza, seppur effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali di cui all’art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione dei dati (intesa come adeguatezza, pertinenza e limitazione alle informazioni necessarie rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati), esattezza e aggiornamento; limitazione della conservazione, integrità e riservatezza, anche in considerazione del principio di responsabilizzazione del titolare del trattamento.

4. Ai sensi del RGPD, a seguito della scadenza del precedente incarico, con decreto presidenziale n. 75/2020, la Provincia di Novara ha designato, quale Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), l’Avv. Massimo Ramello che, essendo chiamato ad informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali, rappresenta una figura di riferimento anche per il RPCT per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali. Al riguardo si segnalano le seguenti attività espletate nel corso del 2021:

- previa informazione alle Organizzazioni Sindacali in data 26/03/2021, con decreto del Presidente n. 47 del 02/04/2021 è stato approvato, quale appendice al vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi dell'Ente, un apposito modello organizzativo contenente le disposizioni necessarie ed opportune, al fine di consentire la corretta applicazione della normativa, comunitaria e nazionale, in tema di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali;
- con successivo decreto presidenziale n. 61 del 29/04/2021 è stata approvata la procedura per la gestione dei casi di violazione dei dati personali (data breach) della Provincia di Novara, richiesta dagli artt. 33 e 34 del GDPR "Regolamento Generale della Protezione dei Dati" (Regolamento UE 2016/679);
- a seguito dell'attivazione, a cura del Responsabile dei Dati Personali dell'Ente (DPO), della piattaforma per la formazione del personale in materia di protezione dei dati personali, con nota prot. n. 10287 del 09/04/2021 sono state fornite le informazioni necessarie ai fini della partecipazione di tutti i dipendenti ad almeno un corso tra quelli disponibili sulla piattaforma, entro il termine ultimo del 30/06/2021;
- da ultimo, con decreto presidenziale n. 185 del 24/12/2021 è stata approvata, quale appendice al summenzionato Piano di Protezione e Modello Organizzativo a tutela dei dati personali, la procedura per la gestione delle istanze di esercizio dei diritti previsti dal Regolamento (UE) 2016/679.

Art. 17 Obiettivi

1. Consentendo il controllo da parte dell'utenza in ordine al regolare svolgimento dell'attività amministrativa, la trasparenza rappresenta un'imprescindibile misura di prevenzione della corruzione, nonché un irrinunciabile strumento per perseguire l'efficienza e l'efficacia della pubblica amministrazione. Pertanto, il presente Piano persegue, quale obiettivo strategico prioritario, la promozione di maggiori livelli di trasparenza, attraverso:
 - a) in linea di continuità con le precedenti annualità, la prosecuzione della generale attività di monitoraggio sulla piena attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, mediante la definizione di eventuali azioni correttive e l'implementazione della completezza, fruibilità ed aggiornamento dei dati pubblicati,
 - b) la prosecuzione delle iniziative di coinvolgimento degli *stakeholders*, già intraprese nel corso delle precedenti annualità, quali l'attuazione, in sede di aggiornamento del presente Piano, di apposite forme di consultazione, volte ad acquisire, da parte dei soggetti interessati, eventuali proposte, osservazioni ed integrazioni di cui tener conto ai fini dell'elaborazione definitiva, nonché l'organizzazione dell'annuale Giornata della Trasparenza, che rappresenta un'importante occasione di ascolto e confronto con l'utenza sui principali aspetti dell'azione amministrativa dell'Ente.

Art. 18

Modello organizzativo per la gestione dei flussi informativi

1. Ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, nonché in conformità agli indirizzi contenuti nelle "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. n. 97/2017" approvate con deliberazione ANAC n.1310/2016, la presente sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, essendo specificatamente dedicata alla trasparenza, rappresenta l'atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno dell'Ente, l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.
2. A tal fine si è provveduto ad indicare, in formato tabellare, per ciascun obbligo di pubblicazione individuato secondo l'articolazione della sezione "Amministrazione trasparente" in sotto-sezioni di livello 1 e 2 di cui all'allegato A) al D.Lgs. n. 33/2013, le Funzioni cui compete la responsabilità dell'individuazione/elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati.
3. In proposito pare opportuno segnalare come, nell'ambito di un apposito progetto intersettoriale di performance in tema di prevenzione alla corruzione, con nota prot. n. 114982 del 22.8.2014 si fosse già provveduto ad elaborare un apposito modello organizzativo, nell'ambito del quale, allo scopo di assicurare il presidio costante degli adempimenti in materia di trasparenza ed integrità, erano state ripartite le varie competenze tra i diversi attori deputati all'espletamento di tali attività. Pertanto, nella redazione del presente schema, il precedente modello è stato aggiornato alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 97/2016, nonché dei cambiamenti recentemente apportati alla dotazione organica in conseguenza della ridefinizione, con decreto del Presidente n. 69/2021, della nuova struttura organizzativa della Provincia di Novara.

Amministrazione trasparente			
Denominazione sotto-sezione 1° livello (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2° livello (Tipologie di dati)	Responsabile della individuazione/elaborazione e della trasmissione dei dati	Responsabile della pubblicazione dei dati
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
	Atti generali	Funzione Affari Istituzionali, Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione, Funzione Risorse Economico-finanziarie	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Tutte le Funzioni eventualmente interessate	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione

Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Funzione Affari Istituzionali, Funzione Risorse Economico-finanziarie	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Funzioni Affari Istituzionali	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
	Rendiconti gruppi consiliari provinciali	Funzione Risorse Economico-finanziarie	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
	Articolazione degli uffici	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione

	Telefono e posta elettronica	Funzione URP, Assistenza amministrativa Enti locali, SUA, Politiche comunitarie	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Tutte le Funzioni eventualmente interessate	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
Personale	Titolari di incarichi amministrativi di vertice	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
	Titolari di incarichi dirigenziali	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione

	Dirigenti cessati	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
	Posizioni organizzative	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
	Dotazione organica	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
	Personale non a tempo indeterminato	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione

	Tassi di assenza	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
	Contrattazione collettiva	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
	Contrattazione integrativa	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione

	OIV	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
Bandi di concorso		Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della performance	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
	Piano della Performance	Funzioni Affari Istituzionali	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione

	Relazione sulla Performance	Funzioni Affari Istituzionali	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
	Ammontare complessivo dei premi	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
	Dati relativi ai premi	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Settore Risorse	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione

	Società partecipate	Settore Risorse	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
	Enti di diritto privato controllati	Settore Risorse	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
	Rappresentazione grafica	Settore Risorse	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Tutte le Funzioni eventualmente interessate	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Tutte le Funzioni interessate	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con

			la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Funzione Affari Istituzionali	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Funzione Affari Istituzionali	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Funzione Contratti, Contenzioso, Supporto Amministrativo Servizi Tecnici, Funzione URP, Assistenza amministrativa Enti locali, SUA, Politiche comunitarie	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione

	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Funzione Contenzioso, Amministrativo Tecnici, Assistenza Enti locali, comunitarie	Contratti, Supporto Servizi URP, amministrativa Politiche	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Tutte le Funzioni eventualmente interessate		Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
	Atti di concessione	Tutte le Funzioni eventualmente interessate		Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Funzione Economico-finanziarie	Risorse	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione

	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Funzione Economico-finanziarie	Risorse	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Funzione Contenzioso, Amministrativo Tecnici, Funzione Patrimonio	Contratti, Supporto Servizi Edilizia e	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
	Canoni di locazione o affitto	Funzione Contenzioso, Amministrativo Tecnici, Funzione Patrimonio	Contratti, Supporto Servizi Edilizia e	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Funzione Strumentali, Organizzazione	Risorse Umane e	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione

	Organi di revisione amministrativa e contabile	Funzione Economico-finanziarie	Risorse	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
	Corte dei Conti	Funzione Economico-finanziarie	Risorse	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Funzione amministrativa, SUA, Politiche comunitarie	URP, Assistenza Enti locali,	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
	Class action	Funzione Contenzioso, Amministrativo Tecnici	Contratti, Supporto Servizi	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione

	Costi contabilizzati	Funzione Economico-finanziarie	Risorse	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
	Liste di attesa	dati non rientranti nella sfera di competenza dell'Ente		
	Servizi in rete	Funzione amministrativa Enti locali, SUA, Politiche comunitarie	URP, Assistenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti	Funzione Economico-finanziarie	Risorse	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Funzione Economico-finanziarie	Risorse	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione

	IBAN pagamenti informatici	e	Funzione Economico-finanziarie	Risorse	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
Opere pubbliche	Nuclei valutazione verifica	di e	dati non rientranti nella sfera di competenza dell'Ente		
	Atti programmazione delle opere pubbliche	di opere	Funzione Economico-finanziarie, Funzione Contenzioso, Amministrativo Tecnici, Funzione Patrimonio	Risorse Contratti, Supporto Servizi Edilizia e	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
	Tempi costi indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	e di opere	Funzione Economico-finanziarie, Funzione Contenzioso, Amministrativo Tecnici, Funzione Patrimonio	Risorse Contratti, Supporto Servizi Edilizia e	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
Pianificazione governo territorio	e del		Funzione Territoriale e Acque	Pianificazione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
Informazioni			Funzione	Tutela	e Responsabile della

ambientali		Valorizzazione Ambientale	prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
Strutture sanitarie private accreditate	dati non rientranti nella sfera di competenza delle province		
Interventi straordinari di emergenza		Funzione Viabilità	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
Altri contenuti	Prevenzione della corruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione
	Accesso civico	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione, Funzione URP, Assistenza amministrativa Enti locali, SUA, Politiche comunitarie	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione

	Accessibilità e Catalogo dai dati, metadati e banche dati	Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione, Funzione URP, Assistenza amministrativa Enti locali, SUA, Politiche comunitarie	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con la Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione
--	-----------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------